

Nella nuova stagione dello Stabile teatro impegnato e divertente

TEATRO impegnato o divertente, classico e contemporaneo. Con una grande attenzione al territorio, ma anche alla scena internazionale. Un cartellone ricco ed eterogeneo che strizza l'occhio all'impegno civile, primo fra tutti quello del "confronto" all'insegna del "Fair play". Questo il titolo della stagione 2019/2020 del Tst di Torino che sceglie una bambina coi pugni chiusi in guantoni da boxe come simbolo perché, come afferma il direttore artistico **Valerio Binasco** «dentro ognuno di noi c'è una bambina pronta a combattere». Riferimento alla millennial svedese Greta Thunberg, ma anche a "Il mondo salvato dai ragazzini" di Elsa Morante. «Il teatro può aiutarci a gestire il cambiamento», conferma **Filippo Fonsatti** direttore dello Stabile, ente che, forte di dati in crescita appena redatti per la stagione che si conclude, riparte alla grande con 74 i titoli programmati in sede e in tournée, di cui 17 produzioni (nove nuove produzioni esecutive, cinque nuove coproduzioni e tre riprese), 38 spettacoli ospiti e 19 allestimenti per **Torinodanza**. Saranno 53 i titoli in cartellone con 500 alzate di sipario. Insomma una fabbrica di spettacolo a ciclo continuo, tanto che neppure a luglio 2019 si ferma, ma apre le porte con "Prato inglese" col dittico shakespeariano: Otello e La bisbetica domata per gli European master games. Per quest'occasione in scena anche la produzione "L'affollata solitudine del campione" progetto di Gian Luca Favetto

su Fausto Coppi nel centenario della nascita del campione, leggenda e simbolo del ciclismo (13 maggio a Castellania, 14 Novi, museo dei campionissimi, al Gobetti dal 26 dicembre). Anniversario anche per un'altra produzione a 50 anni dal debutto: "Mistero Buffo" del premio Nobel Dario Fo che Eugenio Allegri rilegge e affida al talento del giovane Matthias Martelli (al Gobetti dal 15 ottobre e poi in tournée con passaggio il 5 novembre a Bruxelles). La nuova stagione propone un ventaglio eterogeneo dal teatro civile e di narrazione alla ricerca, dal dramma borghese al mimo e alla clownerie. Ad aprire a chiudere il cartellone Binasco, con due classici del Novecento: "Rumori fuori scena" di Michael Frayn (Carignano, 7 ottobre) e "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller (Carignano, 19 maggio). Sempre a maestri del Novecento guardano Leonardo Lidi che cura la regia de "La casa di Bernarda Alba" di Federico García Lorca; Gabriele Lavia che dirige e interpreta "I giganti della montagna" di Luigi Pirandello e Laura Curino che propone "L'anello forte" di Nuto Revelli. Il Teatro Stabile facilita l'accessibilità con "Un posto per tutti" che, col sostegno della Fondazione Crt, garantisce l'abbattimento delle barriere di accesso permettendo a chiunque di assistere agli spettacoli in cartellone, anche se



appartenente alle fasce deboli e svantaggiate. A disposizione dei cittadini a basso reddito (certificazione Isee) mille abbonamenti gratuiti. L'iniziativa, attiva da due anni, ha ampliato il pubblico di giovani famiglie, studenti fuori sede e lavoratori extracomunitari. Per gli studenti universitari e in generale per i giovani vengono confermate le formule di abbonamento particolarmente vantaggiose. Programma completo su www.teatrostabiletorino.it **E.M.**

